

ALLARME A SAVONA

Luisa Barberis

Rimuovere filigrana ora

Ospedale San Paolo, la situazione precipita: positivi in 5 reparti

Un ortopedico e due pazienti del suo reparto positivi fanno scattare l'allarme rosso al San Paolo. Il medico ha accusato un malore mentre si trovava in sala operatoria. Cinque i reparti a rischio.

L'ARTICOLO / PAGINA 18

San Paolo, la situazione precipita già cinque reparti con casi positivi

Un ortopedico si sente male in sala operatoria: scattano i tamponi a tappeto. Ipotesi di trasferire Traumatologia al Santa Corona

Luisa Barberis

Un ortopedico e almeno due pazienti del suo reparto positivi al Covid fanno scattare l'allarme rosso all'ospedale San Paolo. Il livello di attenzione è salito dopo che il medico ha accusato un malore mentre si trovava in sala operatoria: un capogiro e la febbre. Quindi è salito il dubbio che si trattasse di Covid, accompagnato dal timore delle ripercussioni in un ambiente che deve essere preservato dagli agenti esterni. La Asl e gli stessi colleghi hanno immediatamente fatto scattare gli accertamenti, dai quali è emersa la diagnosi: tampone positivo e un principio di polmonite bilaterale. Quindi sono partiti i controlli sanitari su tutto lo staff che si trovava in sala operatoria con il medico contagiato, estesi di conseguenza anche a tutto il suo reparto, persona-

Diagnosticato al medico un principio di polmonite bilaterale. Controlli su tutto lo staff

Otto i dipendenti fermati perché positivi al Pronto soccorso e in Rianimazione

le e pazienti compresi. In serata erano due le positività già accertate tra i degenti, ma i controlli continueranno ancora.

La procedura di sicurezza è scattata anche al blocco operatorio, nel reparto di Chirurgia. Le verifiche oltretutto si sommano a una serie di tamponi a tappeto già effettuati nei giorni scorsi al Laboratorio analisi, in Rianimazione e al Pronto soccorso. Nel frattempo, la Asl ha fatto partire gli accertamenti per capire come il virus sia arrivato al medico (il primo a manifestare sintomi), in modo da ricostruire la catena dei contatti dell'operatore e degli altri pazienti poi risultati positivi. Si sta cercando di capire soprattutto se la fonte di contagio sia comune ai tre casi, se sia riconducibile all'interno dell'ospedale oppure all'esterno della struttura. Tra l'altro il medico aveva partecipato a una manifestazione sportiva nei giorni

scorsi.

Il nuovo caso rischia di creare ulteriori difficoltà in ospedale, dove sono già otto i dipendenti fermati dopo essere risultati positivi, proprio tra il personale di Pronto soccorso e Rianimazione. Un contagio quest'ultimo, maturato sicuramente all'esterno del nosocomio, da contatti e una frequentazione tra colleghi, le cui ripercussioni però stanno creando difficoltà organizzative in ospedale per modificare i turni e sostituire il personale andato in malattia.

Ai già noti problemi si è sommato quello in Ortopedia: in Asl ieri è stata una giornata frenetica, segnata da riunioni, controlli e confronti. Per il momento è stata bloccata l'attività del reparto e si è deciso di misurare la febbre a tutto il personale (medici compresi) all'inizio di ogni turno, ma è probabile che oggi l'azienda comunichi una nuova riorganizzazione del San Paolo. Una possibilità verte sul trasferimento di alcuni pazienti (quelli da operare per traumi) al Santa Corona, dove tuttavia bisognerà fare i conti con i letti a disposizione.

La situazione, intanto, si inserisce in un quadro epidemiologico sempre più complesso: sono 970 i nuovi positivi riscontrati ieri in Liguria, di cui 39 sono stati individuati in provincia di Savona. Tra questi 15 sono contatti di casi che erano già stati confermati, altri 23 derivano dall'attività di screening, un altro è stato rilevato all'interno di una struttura socio-sanitaria.

Tra i dati a spiccare è soprattutto quello relativo ai ricoveri in ospedale, che continuano a salire e in provincia sono stati sette soltanto nella giornata di ieri. In totale i pazienti assistiti in reparto sono 51: 31 sono ricoverati nelle Malattie infettive e nelle nuove aree gialle del San Paolo, altri tre in Terapia intensiva, 16 al Santa Maria di Misericordia di Albenga, uno al Santa Corona. Il Savonese oltretutto è la provincia che, a fronte di 695 persone positive, ha il maggior numero di quarantene: ben 1766. Il numero è addirittura più alto di quello di Genova, dove 1072 sorveglianze attive sono il contro altare di 5028 casi positivi. Ancora in crescita anche i decessi: ieri al San Paolo è morta una donna di 88 anni. —



Il primario Lerza del pronto soccorso nei mesi terribili della grande emergenza



RENATO GIUSTO
PRESIDENTE REGIONALE
DEL SINDACATO MEDICI ITALIANI

«I medici di base sono in trincea sui vaccini. Paghiamo errori del passato»

Al pronto soccorso del nosocomio savonese crescono gli accessi I pazienti accusano: «Abbiamo poche risposte dai medici di famiglia»

I mutualisti: «Ma non siamo attrezzati per effettuare le visite a domicilio»

IL CASO

Con la febbre e la paura di essere contagiati, hanno iniziato a riversarsi al pronto soccorso persone che in alcuni casi lamentano di non trovare riscontro dai medici di famiglia. Un nuovo spaccato

emerge dagli ultimi accessi del San Paolo, dove i pazienti hanno ripreso a presentarsi autonomamente. Il quadro complica il lavoro del pronto soccorso (i pazienti covid vanno isolati) e mette a nudo tutte le difficoltà della medicina del territorio. Renato Giusto, presidente regionale Smi, ribalta la prospettiva: «Cono-

sciamo il problema, io stesso ricevo decine di chiamate dai miei pazienti in cerca di un consiglio. La verità è che la medicina territoriale è stata smantellata in passato e ora paghiamo scelte sbagliate. I medici di famiglia fanno quello che possono: in primavera non sono state date neppure le mascherine, alcuni colleghi

si sono ammalati. Ora però ci si lamenta che non vanno a casa di pazienti con la febbre. Sono in trincea sui vaccini, gli ambulatori dei codici bianchi sono chiusi. Cosa si pretende?». In campo scende anche Angelo Tersidio, segretario Fimmg: «La situazione è delicata per tutti. Noi rispondiamo sempre, ma ci sono pazienti che, se non hanno un riscontro immediato, corrono al pronto soccorso, sbagliando. Gli accessi in pronto sono anche legati al panico da Covid: affrontiamo anche questo e abbiamo dato la nostra disponibilità a fare i test rapidi, stiamo facendo i vaccini e riceviamo le persone in studio. Serve cautela: non andiamo a casa, perché non siamo attrezzati».

NOMINA AL QUIRINALE

Impegno nell'emergenza, la fotografa Stella è Cavaliere

Si è svolta al Quirinale, la cerimonia di consegna delle onorificenze di cavaliere della repubblica, conferite da Mattarella a un gruppo di cittadini distinti nel servizio alla comunità durante l'emergenza. Premiata la loanese Greta Stella, fotografa, volontaria alla Croce Rossa per un racconto fotografico sui militi.

